

**I DUE CLUB PRENDONO LE DISTANZE**

# La condanna delle società: «Infangati i valori sportivi»

Ferma condanna per le violenze. Che nulla hanno a che fare con lo sport, con i suoi valori. Udinese e Venezia si trovano unite nella censura di quanto accaduto dopo la partita che le ha viste opposte sabato pomeriggio allo stadio Friuli-Blueenergy stadium.

L'Udinese ha diramato ieri una nota per ribadire «il proprio impegno contro ogni forma di violenza. Come club e profondi sostenitori dei valori sani dello sport siamo profondamente amareggiati per quanto accaduto sabato - si legge nel comunicato della società di viale Candolini -. I veri sostenitori dell'Udinese Calcio da sempre sono corretti e condividono i nostri valori, chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso». La società ha inteso poi esprimere «forte vicinanza ai feriti e alle persone che si sono trovate coinvolte loro malgrado, e rivolge il proprio ringraziamento alle forze dell'ordine e agli operatori sanitari intervenuti».

La società ribadisce il proprio impegno «contro ogni forma di violenza e confida nell'opera delle autorità, cui garantisce massima collaborazione, affinché vengano identificati tutti i responsabili di simili e inaccettabili episodi». Anche il Venezia ha voluto prendere posizione, con un comunicato perfettamente aderente, per contenuti, a quello diffuso dal club friulano.

La società arancionoverde ha voluto condannare «con fermezza ogni episodio di violenza, dentro e fuori dagli stadi, ribadendo il proprio impegno per la promozione di valori come sportività, rispetto e convivenza civile» ed esprime «profonda preoccupazione per i gravi eventi verificatisi nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi della stazione di Basiliano, a seguito della sfida tra Udinese e Venezia, in cui i nostri tifosi sono stati vittime di un agguato. Un atto che nulla ha a che vedere con il calcio e i

suoi valori, e che ha macchiato indelebilmente quella che avrebbe dovuto essere una giornata di aggregazione sociale e passione sportiva». Anche i segretari provinciali del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** di Udine e Venezia, **Giorgio Pavan** e **Dino Fabris**, prendono posizione in maniera forte dopo gli scontri, proponendo il Daspo a vita per chi delinque nelle manifestazioni sportive.

«Non se ne può più di continui bollettini di guerra nelle manifestazioni sportive, e non solo - le parole di Pavan e Fabris - con i nostri colleghi che sono sempre più esposti a rischi contro chi cerca deliberatamente lo scontro. **Il Sap** da anni chiede un inasprimento delle pene per questi che sono tutto tranne che tifosi». «Non c'era modo peggiore di ricordare il valoroso **Filippo Raciti** nell'anniversario della sua tragica morte che dovendo assi-

stere all'ennesima ignobile manifestazione di violenza legata al mondo del calcio come quella avvenuta a Udine. Fa accapponare la pelle che, 18 anni dopo, l'unica cosa che non è cambiata è il poderoso ed encomiabile impegno di donne e uomini della Polizia per restituire gli stadi ai tifosi e alle famiglie come luoghi dove si celebra il vero sport», la sottolineatura di **Valter Mazzetti**, Segretario generale Fsp Polizia di Stato.

**I sindacati di polizia:  
«Vanno inasprite  
le pene per chi  
provoca gli scontri»**



Peso: 19%

ref-id-0984

477-001-001